



- Finco

*- News - La riformulazione del **Codice degli appalti** ha interessato per quasi due anni tutti i protagonisti del mondo delle costruzioni, attraverso numerosissimi momenti formali ed informali ed uno scambio pubblico (sulla stampa) e privato ininterrotto.*

*"Non si poteva non considerare - sostiene la Presidente Finco Tomasi - che l'applicazione di tale riforma avrebbe, nel breve, sortito un effetto sull'andamento dei lavori (ma non tutti i lavori: non ad esempio quelli **ANAS** che sono aumentati, non quelli **CONSIP**, anche di manutenzione, che sono partiti, non quelli di progettazione che stanno tornando a crescere) per i ritardi ascrivibili ai necessari aggiustamenti (adeguamento della documentazione di gara alle nuove disposizioni del Codice, oltre che alle nuove procedure di gara ed ai criteri di aggiudicazione, obbligo negli appalti di lavori sopra il milione di euro di adottare l'offerta economicamente più vantaggiosa, comunque consigliata anche al di sotto), alla nuova centralità della progettazione esecutiva, alla centralizzazione degli affidamenti da parte dei Comuni, all'attesa dell'emanazione delle norme complementari, alla qualificazione anche delle stazioni appaltanti."*